

La polemica

DS9244

DS9244

# Giorgetti critico: "Superbonus nocivo per il Paese"

ROMA

■ "I dati sono ormai acclarati ed è chiaro che nei prossimi quattro anni, o addirittura nei prossimi dieci anni se passa l'emendamento in discussione, avremo allo stato attuale un impatto all'incirca di 30 miliardi ogni anno per i prossimi quattro anni". Così il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Perché "al netto delle detrazioni edilizie normali che sono state sempre attuate in questo Paese" qui siamo di fronte a "circa 150 miliardi la cifra in più rispetto alle ordinarie detrazioni che dal '96 sono sempre state praticate, che sono quelle a

cui stiamo tornando in un percorso di disintossicazione, cioè le detrazioni in dichiarazione dei redditi in dieci anni per una percentuale dei lavori. Quello che non è più accettabile perché senza senso è dare il 110% a carico dello Stato a prezzi definiti dalle parti in cui lo Stato non c'è e non può neanche sindacare". Secondo gli analisti del Centro studi di Unimpresa "con il trasferimento dei crediti fiscali al Face, le banche potrebbero ridurre l'esposizione al rischio associato alla lentezza e complessità del recupero dei crediti fiscali e superare la stretta normativa all'esame del Parlamento. Vantaggi ci sarebbero per banche, in-

vestitori e stabilità finanziaria: con la liquidità migliorata, le banche potrebbero utilizzare i fondi recuperati per finanziare nuovi prestiti e investimenti, contribuendo a stimolare l'economia. L'operazione ha caratteristiche di attrattività per gli Investitori: il Face offrirebbe un veicolo di investimento con un flusso di entrate relativamente prevedibile e a basso rischio, legato alla capacità dello stato di onorare i propri obblighi fiscali. A lungo termine, questo modello potrebbe contribuire alla stabilità finanziaria del sistema bancario riducendo la volatilità".

P.C.

